

IL FRIULI

INSERZIONI.

In ogni pagina, sotto la firma del giornale commentari, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina " " " 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardone, e presso i principali librai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e domenica e nel Regno.

Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli affari dell'Unione Postale: Abbo-
namento a trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

L'abbonamento

al "FRIULI".

Chi si abbona al Friuli per l'anno 1902 riceverà il giornale gratis da oggi.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

Dirigete l'ordine-ragione all'Amministrazione del Friuli, Via Prefettura, 6.

Interessi commerciali.

Convegno di setaiuoli — I «Magazzini generali friulani» — Invito alla disassolona.

Dalla consueta relazione settimanale del nostro «Sito» stralciamo, e riportiamo qui a parte, le seguenti notizie e considerazioni del competente collaboratore, richiamandovi la attenzione degli interessati — sembrandoci che veramente si tratti di un vivo ed importante interesse industriale e di proposte ed iniziative di grande rilievo.

L'avvenimento, se così si può chiamarlo, dell'ora spirante settimana, fu la riunione dei setaiuoli presso questa locale Camera di commercio, allo scopo di escogitare qualche mezzo di seria importanza, onde venire in aiuto alla tanto-bistrattata sin qui, industria della seta.

Furono varie le discussioni e la maggioranza degli intervenuti propendeva, anzi assentirebbe, per l'istituzione regionale dei Magazzini generali friulani, con funzionamento autonomo, e con capitali possibilmente friulani. Si ventilano diverse altre idee, sempre in embrione, ma non si addivene una nulla di concreto.

Crediamo che sarebbe cosa assai vantaggiosa per la nostra provincia, eccellenza sericola, una tale istituzione, ed è d'augurarsi che la proposta di tale progetto continui costante e trovi l'appoggio generale.

Desiderabile quindi un affiatamento fra chi ne ha interesse diretto, onde sperare che l'idea possa tradursi in fatto prestamente.

A raggiungere lo scopo, occorre la buona volontà, nonché l'appoggio e l'intervento di autorevoli persone, che portino il loro contributo pel felice esito dell'impresa, stata iniziata da questa onorevole e benemerita Camera di commercio, pel miglioramento dell'industria serica.

Saluteremo con grande compiacenza il risveglio di sentimenti di solidarietà friulana, a difesa d'un prodotto estremamente ricco, e di grande beneficio per la Provincia, e città nostra, centro del laborioso Friuli.

All'opera dunque, e ben vengano i volentieri a portare la loro illuminante parola, ad esporre le loro idee per propugnare il miglioramento economico d'una grande ed estesa falange d'industriali.

Siccome da cosa nasce cosa, così attuandosi tale progetto, porterebbe poscia di necessità l'eruzione di forni per l'essiccamento all'assoluto dei bozzoli, e con esso una tettoia pubblica per formare in città il commercio dei bozzoli, ridonando con ciò il pristino benessere alla capoluogo della provincia e favorendo tutte le classi d'eserciti in generale.

V. in altra parte «Corriere commerciale».

Il riordinamento della Borsa.

Roma 13 — A proposito degli annunciati provvedimenti che gli on. Bacelli e Di Broglio preparano per il riordinamento delle Borse, si assicura che le modificazioni più importanti dovrebbero essere le seguenti:

1. liquidazione quindicinale per tutte le Borse;
2. cauzione rilevante ed in nome proprio da parte degli agenti di cambio;
3. divieto agli agenti di cambio di speculare o ricevere ordini diretti da privati;
4. divieto agli agenti di cambio di avere uno o più nomi, siano essi sotto forma di procuratori, banchieri od industriali.

A quanti ci mandano scritta per la pubblicazione raccomandiam di scrivere chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Interessi e cronache provinciali.

Il Consiglio Provinciale

è convocato per lunedì, 18 corr., alle ore 11 ant.

La questione manicomiale.

Resta da esaminare la questione economico-finanziaria. Da spese, compresa la provvista del mobiliare, salirebbe a circa lire 700 mila, come appariva dal progetto allegato. Contraendo un mutuo, ammortizzabile in 50 anni, coll'interesse del 4 o mezzo per cento, comprese le imposte, il bilancio avrebbe l'anno aggravio, fra interessi e quota d'ammortamento, di lire 35421.40; se ammortizzabile in 30 anni, l'annualità sarebbe di lire 42974.05.

Ma quali sarebbero le spese di esercizio? Da assunte informazioni e dall'esame dei costi di vari manicomi moderni, la Deputazione si è convinta che la retta, nel nuovo istituto, sarebbe di circa lire 1.15, giusta il conto di dettaglio, che si allega (allegato terzo). Codesta retta sarebbe superiore a quella delle nostre succursali, (in media di circa lire 1), ma inferiore a quelle dell'Ospedale di Udine (nel 1901 di lire 1.25, nel 1902 di lire 1.50), di S. Servolo (nel 1900 di lire 1.30, nel 1901 di lire 1.38), e di S. Clemente (nel 1900 e nel 1901 di lire 1.28). Per il che, tenendo conto che in codesti tre ospedali ci sono ora circa la metà dei mentecatti che dovrebbero colà carceri nel nuovo manicomio (al 31 agosto 1901 c'erano a San Servolo n. 25, a S. Clemente n. 47, all'Ospedale di Udine n. 43), e ritenuto che in esso dovrebbero porrai tutti i ricoverati nei tre istituti suddetti, si deve concludere che, se per gli, le spese d'esercizio rimarrebbero quali sono attualmente.

Ciò malgrado, non crede la Deputazione che il bilancio provinciale rimarrebbe aggravato per cinquant'anni dell'annualità inerente al mutuo da contrarsi, sebbene, quando anche si dovesse arrivare a tale conseguenza, essa non desidererebbe dalla proposta, che sarà per farvi, perchè volute da imperiosi indiscutibili doveri di umanità e di civiltà, di fronte ai quali deve venir meno ogni considerazione finanziaria.

Ma, ripetesi, la Deputazione è convinta che l'annualità suddetta, almeno dopo qualche anno, sarebbe paralizzata dai vantaggi d'indole economiche che dal nuovo manicomio saranno per derivare; e ciò senza dire che, anzi, stando al parere di taluno specialista, il bilancio dovrebbe venire alleggerito.

Infatti, anzitutto, la Deputazione, dietro suggerimento di competenti persone, avrebbe diviso, come risulta dal progetto, di erigere due padiglioni (uno per uomini e uno per donne) all'effetto di collocarvi alienati di famiglie agiate a pagamento. Ciò eviterebbe a molti la necessità di mandare i loro cari in altre e non prossime provincie, sostenendo spese assai elevate; e porterebbe al nostro manicomio un lucro non dispregievole, mentre cogli stessi medici, collo stesso stabilimento idroterapico, cogli stessi servizi generali necessari per i poveri ecc., pur dando agli agiati un trattamento migliore, non potrebbe a meno di ritrarsi un guadagno discreto.

Altro vantaggio, non calcolato, dovrà ritrarsi dal lavoro dei ricoverati nelle varie officine e nella colonia agricola. Per non fare della poesia, la Deputazione si astiene da ogni concreta previsione, paga di avervi accennato, così in genere, anche questa, in massima, non discutibile attività.

In terzo luogo un vantaggio, e di importanza, dovrà derivare dal fatto che sarà un personale eletto e stipendiato dalla Provincia e in continua contatto coi suoi amministratori quello che deciderà sugli accoglimenti, e sulle dimissioni. Decidere in certi casi, se si tratti o meno di ammalato che veramente debba collocarsi in manicomio; ovvero se si tratti o meno di guarito al punto che possa licenziarsi, è un giudizio dipendente da apprezzamento, che può essere vario. Ora senza naturalmente mancare a nessuno dei doveri imposti dalla legge o dalla umanità, non potrà a meno di riuscire utile un certo rigore nelle accettazioni, una certa larghezza nei licenziamenti, che, escluso ogni pregiudizio alla sicurezza pubblica e agli infelici di cui si tratta, assicuri che nessuno, mai, si

trovi in manicomio senza vera necessità.

Finalmente e principalmente un vantaggio dovrà derivare dalle più numerose e sollecite guarigioni, per la cura scientifica prestata. Ciò è evidente, qualora non si voglia, rinnegando del tutto gli insegnamenti della scienza, arrivare a tanto scetticismo da ritenere inutile ogni cura. Il prof. Stefani, in una relazione fatta alla Deputazione provinciale di Vicenza nel 1899, constatò che le guarigioni sono più numerose nelle provincie di Brescia e Bergamo, provvedute di manicomi provinciali corrispondenti a tutte le esigenze di cura, di quello che in altre provincie, quali Padova, Treviso, Mantova e Udine. Nelle due prime (esso dice), i licenziamenti in relazione agli ingressi risultano nella media degli ultimi anni a circa il 75 per cento, mentre nelle altre quattro risultano al 60 per cento.

Nella provincia di Vicenza poi, confrontando il periodo precedente col periodo consecutivo all'impianto di quel manicomio, trovasi un aumento nella percentuale complessiva delle dimissioni dal 57.2 al 88 per cento. Dati analoghi per la provincia di Brescia ha ottenuto il prof. Seppilli, direttore in quel manicomio fino dalla sua fondazione nel 1891. (Studio statistico, clinico, antropologico sulla pazzia nella provincia di Brescia, 1899). Anche il prof. Antonini scrive alla Deputazione che a Brescia e Bergamo nel 1895 al 1896 ci fu la percentuale di circa il 75 per cento di licenziamenti in rapporto agli ingressi, e nel 1897 si sorpassò l'80 per cento; mentre negli stessi anni, a Udine, il rapporto fu del 57 a 61 per cento.

Infatti dalle nostre statistiche emerge che nel 1896 entrarono 362 e furono licenziati 186, circa il 51 per cento; nel 1897 entrarono 339, furono licenziati 206, circa il 61 per cento; nel 1898 entrarono 462, furono licenziati 252, circa il 54 per cento; nel 1899 entrarono 398, furono licenziati 233, circa il 64 per cento; nel 1900 entrarono 405, furono licenziati 267, circa il 66 per cento. Nel giorno della discussione poi speriamo di offrirvi degli altri dati statistici sull'efficacia della cura adottata nei nuovi manicomi, avendoli richiesti a varie provincie.

Da tutto il premesso consegue che è ben lungi dagli intendimenti della Deputazione provinciale di sopprimere il servizio delle succursali. L'erigendo manicomio dovrebbe accogliere soltanto 250 maniaci, fra cui, come si disse, tutti quelli oggi collocati negli Ospedali di Udine, di S. Servolo e di S. Clemente di Venezia. Dunque le succursali non avrebbero che un centinaio circa di maniaci meno d'ora, (fra cui quelli più agitati, che in esse disturbano anche gli altri) senza dire che, pur troppo, il numero dei mentecatti è in continuo aumento.

Nè lo potrà danneggiare l'accoglimento di alcuni alienati paganti (al massimo 38 fra uomini e donne), perchè le relative piazze, stante la retta elevata in confronto con quella delle succursali, non faranno che trattenerne in provincia pazzi che ora si mandano fuori della stessa.

Un'ultima osservazione. Il prof. Pennato, direttore dell'Ospedale, autorizza la Deputazione a dichiarare essere impossibile che quell'istituto continui a tenerci in seno gli alienati, che disturbano molto gli infermi; per il che è certo che fra breve verrebbe alla Provincia la intenzione di provvedere altrimenti ai mentecatti poveri. Ed allora ad un manicomio si dovrebbe pensare per assoluta materiale necessità.

Con la Relazione conclude proponendo al Consiglio l'ordine del giorno che già pubblichiamo.

S. Daniele, 13 — Forni Comunali.

Il Consiglio del nostro Comune ha deliberato a pieni voti di istituire un forno autonomo. Sappiamo pure che dietro intelligenze passate tra il nostro Manzini e la Congregazione di carità d'Acquaviva delle Fonti (Bari), si è approvata colà la costituzione di un forno rurale autonomo col sussidio di tutti gli enti del paese e con l'approvazione della R. Prefettura e della Giunta Amministrativa di quella Provincia. Ora non si aspetta che il funzionamento.

Le conferenze agrarie per domani.

A Maniago e a Fanna parlerà il dott. Tonizzo sul tema: «Prati naturali ed artificiali».

A Marignacco, il dott. Fillesi sul tema: «La Cassa nazionale di previdenza e la pensione per contadini».

Tarcento - Buia?

Per una lazzaretto nella viabilità friulana. (Collaborazione di Fanna).

Per finire coi pettegolezzi

Al ben noto sig. T. C. (te conoso, mascherina!) rispondo che... non rispondo alle inconcludenti calcolerie. Però, per non fargli perdere soverchio tempo nell'affannosa ricerca dell'Esolletico fra le gentili mura di Tarcento e precisamente nelle cappellanie e nelle sagrestie, gli dichiarerò qui che ha pescato... un granbambone grosso grosso.

Chi scrive queste righe non è un reverendo (... magari) né tampoco tarcentino; è laico, laicissimo ed è udinese puro sangue, nato e domiciliato a Udine. Si crede però in diritto di trattare le questioni d'interesse pubblico anche quando esulano dai confini della sua città, perchè ha un alto concetto della stampa e la crede destinata ad aiutare tutte le utili iniziative obbiettivamente, senza asservirsi cioè all'istituzione personale e particolare di Cef e di Tiz, siano questi poveri o ricchi, corrispondenti o analfabeti.

Ho poi fiducia che della mia obbiettività sia una valida garanzia il completo disinteresse di fatto. Del resto se il sig. T. C. non mi conoso (ma ne importa... così così!) il mio pseudonimo non è nuovo ai lettori del Friuli.

In quanto a credermi ignorante dell'argomento, è questione... di gusti!

Veda T. C., so tanto, che giorni sono già ero pronto a camuffarmi da prete tarcentino e andare a Buia dal signor T. C. a sentire le irruenti perorazioni per la strada «del Privilegio».

E basta coi pettegolezzi; a giorni dimostrerò obbiettivamente ciò che ho promesso di dimostrare con dati e cifre precise.

Udine, 13 dicembre 1901. L'Esolletico.

Fordenone, 13 — Il dolore di un buon prete.

Questa mattina ho visto don Gaetano, priore della Chiesa dell'Ospedale; quasi piangeva per la profanazione... e poi perchè rubarono i quattrini destinati al pane dei poveri. Mi narrò che da un falegname che abita in quella località, fu visto entrare, e quindi uscire, dalla Chiesa un figuro, che a prima vista gli parve sospetto; non ci badò poi più che tanto; e quindi in quel lasso di tempo che rimase nel santo luogo, deve aver perpetrato il furto.

Secondo lui non dev'essere stato un compaesano, ma un forestiero. Anche al falegname parve così. Era vestito di scuro; ma straccione affatto; con un viso strano. Però fin qui del malvivente non si hanno tracce.

Conoscevo voi don Gaetano?...

Don Gaetano conte di Montesele, canonico, prete domestico di S. Santità, è un intrasigente se ce ne è poco. A me, per esempio, vuol molto bene; ma mi tirerebbe le orecchie ogni momento. Mi consiglia sempre: santi esercizi; e io gli rispondo: che ho anima da sacerdote anche io; ma intendo Dio datore di libertà; che non vuole la soggezione dell'uomo all'uomo; che non ha dato la vita all'uomo come un esiglio, si bene come campo libero alla virtù. Egli non mi intende.

Un giorno gli portai il volume di Quirico Filopasti «Dio Liberatore»; si fece il segno della croce e non volle leggerlo. Certi liberali lo odiano. Io, so invece, che è un carattere adamantino; generoso senza confini, ha aiutato e aiuta tanti e poi tanti; di vita santissima. Salutiamolo adunque, inchinandoci.

Insidi di ebrei girovaganti. — A proposito di preti, girano per queste parti certi ebrei in cerca di roba vecchia. Vanno in ispecie per i prebisteri e prendono su cristi, lampade, candele, cote, a pizzo, pianete, che alla apparenza son cose fruste e sbiadite; danno in cambio pianete nuove, tele di cotone, che fan passare per lind purissimo da chiaci. Tempo fa han fatto un giro abbastanza lungo, e si fermarono in quasi tutte le parrocchie del nostro distretto. Imbroglionarono più di un parroco. Uno di questi qui della nostra città si lagna e rilagna; ha do-

mandato il parere di qualche esperto, e la imbroglitura si fa ascendere a più di trecento lire; e così via via moltissimi altri. I colleghi dell'Esolletico dovrebbero ricordare la storiella nel loro Foglio che va più del nostro nelle scortie e in casa di reverendi, per avvertirli a stare attenti; e non cambino tanto facilmente le cose vecchie con le nuove. Quelle possono essere di valore e queste semplici stocchi, pezzi di catenaccio e carta pasta.

Pre' Giusto.

Codroipo, 13 — Morte improvvisa (Pino) — Il giovane sig. Alfonso Rota, aiuto agente delle tasse di Codroipo, mentre conversava allegramente con alcuni suoi amici nella nota bottiglieria del signor Carlo Bulfonti, colto da improvviso male cadde bocconi sulle ginocchia di un suo camerata senza dare segno di vita. — Erano le 17 circa dell'11 corr.

Fu chiamato d'urgenza il valente dott. Felaschini, medico condotto di qui, il quale apprestò pronto, diligenti ed amorevoli cure allo sventurato, ma non poté dissimulare che l'affare era piuttosto grave: difatti oggi (13) verso le ore 17 spirava.

Povero Alfonso, tu che intravedevi un avvenire pieno di sorrisi per la tua buona intelligenza!

S. Vito di Fagnano, 13 — Contravvenzioni stimate. — Ieri, 12 corr., una ventina giovanotti di questo Comune andarono, come riferimmo, a rispondere, quali disturbatori della quiete pubblica, alla R. Pretura di S. Daniele.

Cosa accadde? Tutti vennero assolti: le contravvenzioni, come si sapeva, non furono eseguite al momento, ma al mattino dopo, dimodoche furono denunciate persone che si trovavano invece piacevolmente alle rispettive case.

L'ill.mo sig. Pretore comprese bene come stavano le cose, e, dopo aver sentito parecchi testimoni a difesa fra i quali il sig. Pontello Luigi, sindaco, che seppe dimostrare come il detto munito brigadiere non potendo assolutamente conoscere nessuno al momento, stante l'oscurità, perchè pure lui sindaco, non aveva riconosciuto alcuno, venne al mattino dopo a raccogliere i nomi per fare le famose contravvenzioni.

Era difensore l'avv. Gonano.

La sentenza è di non luogo a procedere per tutti i 20 imputati. Dopo il processo tutti, uniti, accompagnati da un'armonica, si avviarono alla stazione del tram, per ritornare a S. Vito; anche il brigadiere Sartori devotamente rassegnarsi a quel ritorno a suon d'armonica.

A S. Vito poi tutti giubilavano: Speriamo che dalla lezione insegnata giovi.

Cividale, 14 — I Capi-borgo — In Municipio si studia l'istituzione dei Capi-borgo. L'idea è buona, ma tutto sta nella scelta.

La regalia. — Ci informano che per le divergenze di un negoziante che per progetto non va d'accordo col nebstino, le regalie di Natale e Pasqua, ritornarono di pubblica ragione. Ringraziammo a Dio (?!). Il mandorlino, la mandola, la focaccia, ecc. Staremo poi a vedere come tratterà l'entusiasmato il generosissimo negoziante ribelle.

Forno cooperativo. — I lavori d'impianto del forno cooperativo procedono alacremente. Esso funzionerà regolarmente il 1° d'anno p. v.

Altra Cooperativa? — Ci dicono che si stia ventilando un'altra cooperativa. Non sappiamo di più e quindi non siamo in grado di dare i necessari ragguagli. In massima le cooperative per noi non soddisfanno. In ogni modo, siccome dalla discussione ne può avvenire vantaggio, a tempo opportuno tratteremo l'argomento senza risparmio di tempo e di fatica.

Il tempo. — Da due giorni fa il broncio. Pioviggiava, che ci manteneva umidi che è una delizia.

Castellnuovo del Friuli, 14. Bambini che s'abbruciano. — Giorni fa, Cesca Palmira di Daniele, di mesi 17, rimase sola in cucina e nei pressi del focolare, mentre la di lei madre si assentava per attingere dell'acqua.

Ritornata questa trovò già bambina investita dalle fiamme e con tali scottature, che poche ore dopo soccombette.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Mercoledì, di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana.

Lunedì 16 dicembre — Azzano Decimo, Buttrio, Montebelluna, Salsomaggiore, Rignano, Tarcento, Tolmezzo, Atello, Povo di Cadore, Vittorio Veneto, Cividale, Spilimbergo, Treviso.
Mercoledì 18 id. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Montebelluna, Oderzo.
Giovedì 19 id. — Udine, Sciole, Aquileia, Portogruaro.
Venerdì 20 id. — Udine, S. Vito, al Tagliamento, Aquileia, Conegliano.
Sabato 21 id. — Pordenone, Aquileia, Belluno, Motta di Livensa.

ALLA CARA MEMORIA

ALBERICO ELLERO

Questo giorno segna ben funesta ricorrenza per la tua famiglia, per i numerosi tuoi congiunti che tanto ti amavano per tua virtù, per la tua bontà, vi sono annesso quelle che ti abbracciavano al dolce nome di figlio; tenersi virgulti che ti chiamavano buon zio, cuori gentili che ti tendevano le mani dicendoti fratello, carissimo fratello: ed ora per tutto lo schianto nel cuore, preda e laorimo.

Alberico la tua precoce dipartita lascia in noi immenso vuoto, la rimembranza di un fugace passato, il bello ed imitabile esempio della tua tenace opposizione, del tuo carattere gioviale, della tua onesta lealtà.

A tanta jattura chiniamo riverenti la fronte ad altissimo volere fidenti nella speme di ritrovarvi « in più spirabile aere ».

La sua bell'anima fatta spirito, deh, arieggi sulla tua casa conforto alla desolata consorte, ai figli tuoi e loro sia sollievo nell'immenso cordoglio la somma degli affetti che hai lasciato in quanti ti conobbero, il nostro pensiero affettuoso si porterà sovente a te nel recinto del riposo e della pace.

Il fulgido fiore dell'affetto unito al mesto fiore del ricordo germoglieranno sempre mai nei nostri cuori, tenue e soave mazzolino che dolenti deponiamo sul tuo avello troppo presto dischiuso. Vale.

Gemonza, 14 dicembre 1901.

I cognati
Edoardo — Cecilia.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

A tutto 21 corr. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale coll'annuo stipendio di lire 365 per servizio dei poveri.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria, ove sono ostensibili gli altri patiti e condizioni del concorso.

L'elezione entrerà in carica col primo gennaio p. v.

Dall'Ufficio Comunale il 4 dicembre 1901.

Il Sindaco

C. Giacomo Annoni.

Calidoscopio

L'annunciatore. — Domani, 15, S. Ireneo — Lunedì 16, S. Eusebio.

Effemeride storica. — 14 dicembre 1412. — Re Sigismondo si accinge a distruggere il castello di Trieste di Savorgnano, rostando in persona.

15 dicembre 1828. — « Coniugazione morale della villa di Buia a nichilum et moriva, per non avere il modo di sovvenirsi. » (Nota di un notaio di Buia nei manoscritti del Joppi). Ne parla il Manzoni nel volume VII degli Annali.

Fatevi elettori!

Domani, 15 Dicembre, incomincia il tempo utile per domandare la iscrizione nelle liste elettorali; esso decorre fino al giorno 31.

Il primo dovere di ogni buon cittadino è quello di mettersi in grado di usufruire dei diritti che a lui concede la legge: il voto è il primo e più importante di tali diritti.

Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:
1. godere dei diritti civili e politici del Regno;

2. aver compiuto il 21 anno di età o compirlo entro il 15 giugno dell'anno successivo alla iscrizione;

3. saper leggere e scrivere.
Esortiamo tutti a compiere sollecitamente la iscrizione.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zacum orta Nuova, n. 9

UDINE

COSE CIVICHE.

Il regolamento scolastico.

Abbiamo avuto occasione d'interrogare parecchi docenti a proposito del nuovo schema di regolamento scolastico, e delle innovazioni introdotte in confronto al precedente.

Complessivamente le odierne proposte sono trovate soddisfacenti, anche nell'interesse dei maestri.

V'è qualche punto — per esempio il criterio per le promozioni, nel quale si vorrebbe (non senza giusta ragione, ci sembra) fare più larga considerazione al merito del merito, di fronte a quello della esecubila abilitazione, qualche punto dicemmo che si presterebbe a seria discussione: così pure — per altro esempio — il genere di esame (criterio, estensione, e comprensione) che si propone di stabilire.

Ma ciò appunto dimostra come si tratti di punti che esigono studio e ponderazione più di quanto non fosse concesso per ora all'Ufficio scolastico e all'assessore.

Noi crediamo che — constatata la bontà, complessivamente, della nuova sistemazione — non sia il caso di sofisticare sui particolari, a rischio e pericolo di portare ostruzionismo e peggio, alla urgente definizione delle cose.

C'è il bilancio che incalza; e la sistemazione dell'organismo scolastico deve precedere, per trovarvi il suo posto.

Contentarsi dunque del bene — che c'è, e non poco — e aspettare il meglio dall'avvenire, ci sembra il partito migliore.

Del resto — come rileva la ben fatta Relazione — l'Amministrazione colle odierne riforme dimostra tale interesse per il buon trattamento ai maestri, e tale spirito di giustizia, che è legittimo e ragionevole accoglierne con fiducia le promesse.

Per gli ordinamenti musicali.

La nuova Commissione. Anche nel campo musicale parrebbe che si potesse finalmente veder spuntare un primo albore di promessa delle invocate ed aspettate riforme.

Abbia espresso questa speranza in forma alquanto dubitativa, perché, veramente, ciò che abbiamo per ora, non è molto; ma qualche cosa è.

I lettori ricorderanno che abbiamo fatto, come vuol dirsi, una piccola « campagna », sostenendo la necessità di una renovatio ab initio, negli ordinamenti musicali, i cui risultati oggi assolutamente non rispondono ai sacrifici non lievi che per essi fa il Comune, né alle esigenze — naturalmente più raffinate e progredite — della cittadinanza. Troppo fosili, troppa cristallizzazione, troppa faccena, troppa lasciar fare, finora!

Quelle nostre franche critiche — cui si associò, validamente aiutandosi, un valente manipolo di collaboratori — si hanno allora fruttato lettere, più o meno firmate, più o meno gradevoli, qualche broncio, qualche sgarberia. Pazienza! In compenso ci hanno fruttato anche conforto di approvazioni e di incoraggiamenti parecchi.

Qualche cosa, in partibus, fu promesso dalla vecchia Amministrazione, poco prima che sopravvenisse la crisi. Ora aspettiamo della nuova, la quale è Amministrazione giovanile, e non deve aver paura delle riforme.

Bisogna rifare gli organismi, studiando quelli migliori delle altre città. Bisogna dare impulso alla scuola d'archi.

Bisogna rinvigorire l'andamento della Banda civica — e — diciamo franco, senz'ombra di personalità — mutar registro, assolutamente, al segretario del corpo musicale.

— I mezzi? — Studiare per trovarli. L'assessore ad hoc — l'avv. Comelli — è uno che se ne intende, e che ci ha passione. Avanti dunque, con coraggio.

Queste cose, che gli abbiamo dette di persona, ci piace ripeterle qui, a voce pubblica; perché sappiamo di interpretare veramente un pensiero pubblico.

Sappiamo benissimo che vi sono difficoltà: a rinnovare e riformare, più che a fare ex novo. Ma le difficoltà — diceva forse La Palisse — sono fatte, come i cancelli, apposta... per essere scavalcate.

Prendiamo atto intanto, che la Giunta ha nominato — come di sua spetanza la nuova Commissione musicale così: Dott. Costantino Perusini — prof. Ivan Trinko — dott. Giuseppe Castellani — ottime nomine; e rimangono in carica Arturo Ferrucci e on. Umberto Caratti, tutta gente che se ne intende.

Noi speriamo che questi egregi amici sapranno e vorranno presto dimostrarci che sono in carica per qualche cosa.

Interessi degli operai.

Società operaia generale.

La questione Casarsia. Riforma allo Statuto.

Giovedì sera, come annunciavamo, ebbe luogo, alla Società operaia la seduta straordinaria del Consiglio, per trattare sulla questione finanziaria e relativa riforma allo Statuto.

Il relatore della Commissione per la periodica verifica dello stato finanziario, sig. A. de Poli, dopo aver parlato a lungo della crisi economica in cui trovavasi la Società, espone le seguenti proposte:

1. Soppressione dei primi tre giorni del sussidio di malattia;

2. Abolizione del sussidio continuo per i nuovi soci.

Tonini nel mentre concorda col relatore, non è persuaso di restringere i sussidi temporanei.

Bastianutti vorrebbe abolire i sussidi continui, continuando però a mantenerlo a quelli che attualmente lo godono. Si associa a Tonini.

Zuliani è d'accordo colla Direzione e col relatore in riguardo al primo punto e si dimostra contrario al secondo.

Zaghis vorrebbe limitare la trattamento ai primi due giorni di sussidio.

De Poli, relatore, sostiene la proposta della Commissione.

Feruglio vorrebbe sopprimere soltanto il primo giorno.

Il Consiglio respinge le proposte Tonini, Bastianutti, Zaghis e Feruglio.

Approva la proposta del relatore e della Direzione per la soppressione dei tre giorni di malattia con voti 12 contro 9.

Pignat e Zuliani si dimostrano contrari alla soppressione del sussidio continuo ai futuri nuovi soci, ed il Consiglio respinge la seconda parte della proposta del relatore appoggiata dalla Direzione.

In argomento riceviamo un articolo dal sig. Antonio Cossio ed altri di altri soci. Pubblicheremo man mano, dal prossimo numero. — E' discussione utile.

La Scuola popolare.

Lunedì 16, ore 20.30, lezione: Storia della rivoluzione francese e storia contemporanea d'Italia fino al 1815. Docente: prof. G. Rovace.

Rimandiamo la relazione del nostro Ateneo sulla lezione di ieri sera.

Alla « Cooperativa di consumo », — Conferenze. Ci si comunica:

Giovedì 19 corr. alle ore 20.30 nel locale sociale sito in piazza XX Settembre, E. Mercatani terrà una pubblica conferenza sul tema: « Insidie e difese — Questioni di salute pubblica ». Argomento di importante interesse municipale.

Il riposo festivo

Ieri sera dopo brevissima ed ordinata discussione i cappellai, librai, orifici e negozianti in ferramenta, che si erano adunati presso il sindaco nel palazzo del Comune, in merito al riposo festivo hanno deliberato nei giorni ferati di chiudere alle 8 di sera. Nei giorni festivi i negozianti di ferramenta chiuderanno alle 12, eccettuato il mese della galletta e feste speciali, i librai alle 12 eccettuato il mese delle gallette e dal 15 ottobre al 15 dicembre alle 13.

I cappellai alle 13 eccettuato il mese delle gallette e nei mesi sett. ott. nov. e dic., che chiuderanno alle 14. Gli orifici alle 13 eccettuato il mese delle gallette, carnevale e feste speciali che chiuderanno alle 14.

Bande di Paderno. Programma

dei pezzi di musica che la Banda della Società eseguirà in Paderno domani 15 dicembre alle ore 2 e mezza pom.:

- 1. Marcia « I tamburi » Ziser
2. Sema ed aria « Erani » Verzi
3. Marcia « Le Sirene » Ziser
4. Gavotta fiorentina « Posa piano » Filippo
5. Polka « Ondine » Fabrischi

Naturalizzazione. La signora Nadamensky Angelica, figlia di Emilio e di Beatrice Leonardelli agiata da Trieste ha prestato ieri giuramento di fedeltà, avendo per decreto reale ottenuta la naturalizzazione italiana.

Orecchino rinvenuto. Il vigile urbano Masolini ricevette ieri mattina dal facchino Casarsa Antonio addetto alla ferrovia un orecchino d'oro con pietre preziose che egli aveva rinvenuto.

Venne consegnato all'Economo Municipale. Un elogio all'onesto lavoratore.

Il Circo Orientale ha trasportato la sua sede, causa l'incostanza del tempo, al Teatro Nazionale dove questa sera alle 8 e mezza vi sarà svariato spettacolo con la sfida Keioevich e Morla, e dei due fratelli Bogino.

I solenni funerali

di Carlo Kechler.

In attesa.

Qualcuna l'estimazione, l'affetto, la gratitudine che circondava l'estinto signore; quale il rimpianto cittadino alla sua scomparsa, lo attestò solennemente la dimostrazione grandiosa al funebre, ieri.

Malgrado la pioggia acroschiante, fin dalle ore 2 pom. una grande folla attendeva in Piazza XX Settembre e si stendeva compatta e silenziosa lungo la via adiacente.

Alle 3 si stentava a circolare.

Gli amici, le autorità, le rappresentanze, si affollavano nell'atrio o attorno i registri per le iscrizioni.

Facevano servizio d'onore i vigili urbani alle dipendenze dell'ispettore sig. Ragazzoni ed un plotone di pompieri.

Ogni tratto giungevano splendide corone di fiori freschi, che venivano poste sul carro funebre e su altri due che lo seguivano.

Il corteo.

Alle 3 e un quarto circa il feretro è portato sul carro — di prima classe tirato da quattro cavalli — e questo si muove lentamente passando in mezzo ad una fitta ala di popolo.

Precede la Banda cittadina intonando una marcia funebre — poi numerosissimo il clero col Capitolo della metropolitana e la cantoria del duomo.

Segue una numerosa rappresentanza della Scuola e Famiglia, di operai e operaie.

Dopo il carro seguono i congiunti, gli amici, le autorità e poi, in plotone o a bilanc arm, 28 allievi dell'Istituto militarizzato « A. Gabelli », ed un numeroso stuolo di operai ed operaie dei vari stabilimenti della città con torcote.

Fra i congiunti notiamo il senatore Prampero, piangente.

Reggono alternativamente i cordoni del carro l'onor. Morpurgo, il Sindaco Perissini, il prof. Misani, il cav. Braida, il cav. Rossi, il cav. prof. Pecile, il senatore A. di Prampero, il Prefetto.

Le corone.

Sul carro funebre ed in altri due carri, tanto erano numerose, vennero poste le bellissime corone di fiori freschi.

Notiamo: quelle della Camera di commercio, del Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio, della Succursale della Banca d'Italia, degli impiegati dello Stabilimento Rossi di Schio, dei suoi agenti, della Famiglia Burghart, dell'Amministrazione della Fabbrica di Zucchero, del a nobil signora Vittoria di Prampero Tartagna dei figli Umberto e Costanza, degli impiegati del Cotonificio, dei dipendenti di Porcotto, dell'operaie della Filanda di Venezia, della famiglia Sormani, degli impiegati della Banca di Udine, del Consiglio della Banca di Udine, Carlo e Federico al loro nonno, nipoti Pecile, della famiglia Cora di Brazza, dei nipoti di Prampero, della famiglia generale Giacomelli, del r. Istituto tecnico, degli impiegati della fabbrica di zucchero. Attraverso via P. Canciani e via Caruar, il corteo lentamente, sempre fra folla di popolo, si avvia e giunge alla Cattedrale, ove seguono la salma, ed assistono agli uffici anche le rappresentanze; alcune anche colle rispettive bandiere.

I discorsi.

All'uscita dal Duomo, attorno al feretro, prima che il corteo riprenda le mosse, il direttore del corteo cav. Marzuttini fa segno al sindaco Perissini che è il momento di prendere la parola. — Sotto la pioggia freddissima, ostinata, stringendosi alla meglio sotto gli ombrelli gocciolanti, la folla immensa ristà, facendo cerchio.

Il sindaco, cui sta al fianco l'assessore Pico, legge con voce commossa.

Porta l'omaggio al figlio del lavoro, al gran cuore di patriota, al cittadino integerrimo, esemplare.

Rammenta l'opera di Carlo Kechler, fervida, tenace, ammiranda ed ammirata, nell'iniziativa per la costituzione del Consorzio Ledra-Tagliamento; dall'aprile 1865, quando propugnò l'idea nell'Associaz. Agr. Friulana, fino al 1889, quando finalmente la vide trionfare, compiuta.

Accenna alle inesauribili energie di quest'uomo, che il Municipio ebbe consigliere ed assessore per oltre dieci anni, ottimo, zelante, instancabile; cervello equilibrato, rettitudine di animo, serenità di spirito, ne fecero un collaboratore prezioso in diverse Amministrazioni che si succedero.

Innumerevoli pertanto sono le benemeritenze di Carlo Kechler negli interessi cittadini.

A nome del Comitato del Ledra, a nome della città adottiva, di cui Egli fu vanto e decoro, l'oratore porta alla

sua salma l'ultimo omaggio: tributo di reverenza e di affetto.

Segue l'on. comm. E. Morpurgo,

pres. della Camera di commercio. Otto giorni or sono Carlo Kechler, alla Camera di commercio, propugnava, con giovanile elanico, iniziative feconde. Ed ora, pare di non crederlo! è scomparso. Ma durerà di lui la memoria venerata; il suo nome sarà da Udine inciso fra quelli che abbo' esempio di ogni civile virtù.

Carlo Kechler fu tale lavoratore che per lui si dovrebbe aggiungere un capitolo al « Volere e potere ».

Dice dell'opera sua nella famiglia, nelle industrie, nelle pubbliche Amministrazioni: nella Camera di commercio, nella Banca di Udine, nel Cotonificio Udinese, nello Zuccherificio di S. Giorgio, nella Filatura cascami, nell'industria serica.

Patriota ardente, fu degli otto addeposti in Moravia nel 1861: ricorda come del generoso animo del Kechler coi compagni di pena, e della nobile ferocezza, parlò sulle sue Memorie il Franceschini.

La stessa bontà e la stessa virile forza portò poi sempre nella vita di lavoratore.

Sabato — dice — lo vidi alla riunione nel Cotonificio, tentare, invano, di lottare contro la febbre.

A nome della rappresentanza commerciale del Friuli, ed anche dei veterani e reduci, e degli amici patrioti di Trieste, a lui che rappresentò, fuso in un'anima il patriottismo di Trieste e di Udine, ed entrambe le onori, porta l'affettuoso riverente saluto.

Vale! — dice — O Carlo Kechler i ai concittadini, ai poreri che sovranisti, la tua lunga vita par breve!

Il cav. uff. Gradioglio Lussatto porta il saluto, il cordoglio profondo, della Banca di Udine che perde nel suo fondatore e presidente il prezioso amico.

Il sig. Gregorio Braida parla a nome del Cotonificio Udinese, e come amico. Come pochi egli potè conoscere da vicino l'anima onesta e grande di Carlo Kechler; padre, marito, amico, industriale e commerciante, cittadino e pubblico amministratore, benefattore dei miseri e mecenate delle arti, fervido fautore di ogni cosa buona e bella, incomparabile sempre. Sua divisa il lavoro; la sua vita è una pagina del « Volere e potere ».

Chiede, commosso alle lagrime, dicendo allo sconparso il vale del suo vecchio amico.

Il sig. G. B. Volpe dice di parlare a nome dei giovani.

Carlo Kechler fu di quella generazione meravigliosa d'uomini che, dopo aver arricchito la vita e la fortuna per la redenzione politica della patria, la vita e le fortune dedicarono alla sua redenzione economica.

Dell'opera sua, che fu insegnamento e beneficenza, rimanga, come conforto e come ispirazione, il ricordo.

Il cav. prof. Misani, preside dell'Istituto Tecnico, con voce vibrante di commozione e rotta dal pianto, dice dell'ammirabile fibra di forza e di bontà profonda di quest'uomo; fibra che ben si rivelò nell'opera di creazione e d'impulso per questo Istituto, per l'istruzione tecnica nel Friuli, di cui Carlo Kechler fu fautore entusiasta e pertinace.

Con affetto e con reverenza — dice — l'assidua sua vigile opera nel nostro Istituto sarà ricordata sempre; in essa egli portava il fervore dell'uomo che non ebbe per sé fortuna di studi, ma che col forte ingegno altamente degli studi apprezzava i benefici.

La storia della vita di Carlo Kechler — dice anche il Misani — sarebbe un'illustrazione degna del « Volere e potere ».

Il prof. cav. P. Marsullini, medico-capo municipale e rappresentante della « Pro Infanzia », e della Colonia Alpina chiude la serie dei discorsi.

Le belle figure del buon tempo antico — dice — se ne vanno; scompaiono ora quella di Carlo Kechler, che, come querchia, mai piogge.

Tempra adamantina, carattere saldo, pochi come lui lasciano così splendido ricordo, una vita così ricca di benemeritenze. Nessuna cosa bella e nessuna cosa buona, fra noi, che non avessero di lui e della sua dolce compagnia il fervore e generoso patrocinio; mirabilmente compresi, ed uniti, ella era il sentimento, agli l'azione.

Rievoca le benemeritenze di Carlo Kechler — e della consorte — che lo ha preceduto nell'oltretomba — nell'opera umanitaria della Colonia Alpina. Quando sovrerà a Studena Alta la casa della Colonia, sul fronte si dovrebbe scolpire, a ricordo di lui, il suo motto, che fu: « Beneficenza e Lavoro ».

Ai discorsi assisteva, profondamente commosso, il senatore Prampero, che

a nome della famiglia e dei congiunti. a tutti, ringraziando, stringeva la mano. Indi il foresto, seguito da parenti, amici e conoscenti, proseguì nel Cimitero di S. Vito ove la salma venne deposta nel tumulo di famiglia.

Le rappresentanze.

Erano numerosissime e chiediamo venia se qualcuna di potrà essere sfuggita. — La Camera di commercio rappresentata dal presidente onor. comm. Morpurgo e dal segretario avv. Guaihero Valentini; il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine; il Consiglio d'Amministrazione del Cotificio Udinese; il Comitato direttivo del Circolo Liberale Costituzionale, rapp. dal sig. Giovanni De Paoli; la Direzione della Società Alpina Friulana; La Società Veterani e Reduci con bandiera; Presidenza della Croce Rossa, sottocomitato di Udine; la Società operaia di Mutuo Soccorso, rappresentata dal presidente sig. Seltz ed altri soci; la Filatura Veneta casacchi di seta rapp. dal sig. Piva Pietro; il Comune di Martignacco; l'Unione Esportatori di Udine, rapp. dal sig. Beltramo; il Comune di Favia d'Udine rapp. dal Sindaco Nicolo Agricola; l'Istituto Filodrammatico T. Cioni, con Bandiera; la Banca di Latisana, rapp. dal Presidente dott. Gaspare Feloso; la Banca di Pordenone, rapp. dal sig. Luciano Galvani; il Municipio di Venzone, rapp. dott. Stringari; la Scuola tecnica rapp. dal direttore prof. Roberto Lazzari e da alcuni professori ed allievi con bandiera; il Gruppo Ledra, rapp. dal sig. Pietro D'Orlandi; la Deputazione provinciale di Udine rapp. dal Segretario capo avv. dott. Giuliano di Caporaceo e dal co. Nicolo Cassacco; la Banca Cooperativa udinese, rapp. dal sig. G. B. Spazzotti, il quale rappresentava pure la Banca Veneta; la Banca Cooperativa cattolica rapp. da don Francesco Martinuzzi, e dal direttore sig. Giovanni Miotti; la Società catt. rapp. dal vice-presidente sig. Luigi Roselli; l'Associazione agraria rapp. dal presidente avv. C. Mellani e dal prof. avv. F. Vignietto segretario; lo Stabilimento A. Frizzi di Udine; la Cassa di Risparmio di Udine, rapp. dal co. avv. ing. Daniele Agnini e dal direttore sig. Aristide Boffini; l'Istituto di Pozzuolo e la Biblioteca di Udine rapp. dal co. avv. Fabio Beretta; la Succursale della Banca d'Italia rapp. dal comm. Bonaldo Stringher; l'Associazione commercianti ed industriali del Friuli rapp. dal avv. rag. Luigi M. Bardusco, che rapp. pure il sig. Giuseppe de Carli di Gemona; la Dante Alighieri rapp. dall'avv. avv. Schiavi; il Banco sconti e depositi e il sig. Daniele Strolli di Gemona rapp. dal dott. Federico Pasquali; la Filanda di Venzone rapp. da Elisa Tomada e di Bernardo Orsola; la Banca Cooperativa di Codroipo rapp. dal avv. Ugo Luzzatto; l'Aello Notturno rapp. dal comm. Marco Volpe; il Consorzio Filarmico udinese, rapp. da Giuseppe Perini; la Banca di Aviano rapp. dal sig. Giuseppe Verga; la ditta Luigi Morotti rapp. dal sig. Giuseppe Morotti; la Società agenti di commercio; la Banca Veneta e la Banca di Pordenone rapp. dal sig. avv. Giovanni Merzagora; l'Istituto Miescio rapp. dall'avv. Carlo Lupieri; il comm. Milanese rapp. dall'avv. Ignazio Ronier, presidente della Deputazione prov.; l'on. Girardini rapp. dal fratello Emilio; il Monte di Pietà di Udine, rapp. dal co. Andrea Gropiero; la Biblioteca Comunale rapp. dal dott. Leith; la Congregazione di carità rapp. dal avv. dott. G. B. Romano; il Cotificio Udinese o lo Zuccherificio rapp. dal sig. Gregorio Braida, che rapp. pure il sig. Giusto Muratti e il co. Antonio Fraschi; la Ferriere di Udine rapp. dall'ing. avv. Sordenes; la Banca Cooperativa Udinese, rappresentata dal direttore signor Gio. Bozzoni; la sede di Venezia « Riunione Adriatica » rapp. dal dottor Luigi Braida; la Banca popolare friulana rappresentata dal direttore signor Omero Locatelli; la Banca cooperativa Santavite rapp. dal signor Pietro Piuissi; il Circolo Regina Margherita rapp. dal co. Destalino di Brazza.

Le autorità e gli amici.

Notiamo il Sindaco Pirissini, il prof. Pietro Lesini, il prof. Giorgio Petronio, i signori Sebastiano Marchesini, Colle Isidoro, Olivo Enrico, Guido Barretta, il prof. avv. Musoni, il capitano Marcotti Giulio, Braidotti cav. dottor Federico, il dott. Giuseppe Murero, Romano Dorta, il giudice dott. Sandrini, il sig. Giovanni Chiesa che rappresentava la contessa Della Torre Felissent, il cav. Gio. Maria Cantoni, Raffaello e Serafino Suetz, il co. Giuseppe Savorgnan di Brazza, l'ing. Lorenzo De Toni, il cav. dott. Carlo Marzuttini, l'ing. Costante Schöföel, il co. Enrico de Brandis anche per fratello Ferruccio, i signori Antonio Chiussi, Pie-

tro Morò consigliere Camera di comm., Leonardo Rizzani anche per fratello ing. G. B., avv. Pietro Linussa, dottor Urbano Capsoni, Leandro Lazzaroni di Palma, Carlo Burghart, conte Lucio Emilio Valentini, co. Ottavio di Prampero, Augusto Luccardi maggiore dei granatieri, dottor Cantoni Valentino, avv. Nicolo Cotta intendente di Anzusa, avv. Pompeo Billia, conte Della Pace, Giovanni Manin, avv. G. B. della Rovere, avv. cav. Arnaldo Platone, prof. Guido Berghinz, Pietro Ballico, Antonio Deciani, maggiore cav. Pari, Giuseppe Seitz, dott. Fileni, dott. Dorigo, dott. Berthes, avv. Comelli, assessore municipale, Luigi Pignatelli, dott. Angelini Corradino, dott. Giuseppe Celli, prof. Fracassetti, prof. Pierpaoli, ing. Ottavi, prof. Marochioni, conte di Coloredo Mels, co. Fabris, avv. cav. Daniele Vatri, Natalo Frava, dottor Oscar Luzzatto; il Presidente della Camera di commercio rappresentava anche i consiglieri: Giuseppe Lucchin, cav. Lino de Marchi, cav. Antonio Faelli, Matteo Brunetti, Arnaldo Corradini, Francesco Minietti.

Generosi omaggi.

I signori Roberto e Costanza Kochler, per onorare la venerata memoria del Padre, offrono alla Commissione per l'Ereduco Opizio Cronici la cospicua somma di lire 2500. — La Banca Cooperativa Udinese offre in morte del cav. Carlo Kechler lire 50 alla Commissione stessa. L'avv. Billia Gio Batta offre alla stessa lire 10. — Per onorare la venerata memoria del padre offrono alla Colonia Alpina: Anna di Prampero lire 1000, Maria Rossi 1000, Camilla Peole 500, Roberto e Costanza Kechler 2500. Fratelli Brunich lire 25. — La signora Camilla Peole-Kechler, per onorare la venerata memoria del Padre, offre lire 500 alla Scuola e Famiglia. Il comm. G. L. Peole, senatore del Regno, offre in morte del cav. uff. Carlo Kechler alla Scuola e Famiglia lire 50. — Per onorare la memoria del cav. Carlo Kechler il marchese e la marchesa di Coloredo offrono lire 30 al Comitato Protettore dell'Infanzia.

Ringraziamento.

La famiglia Kechler e i parenti tutti, profondamente commossi per le tante e imponenti dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro venerato Estinto, sentono il bisogno di esprimere pubblicamente i sensi della più viva gratitudine. Pregano di essere compatiti so nella acerbità del dolore sono incorsi in qualche involontaria dimenticanza.

Arresto. Ieri le guardie di città arrestarono certo Padovani Giovanni d'anni 32 da Soave, bracciano perché venne riconosciuto dal denunciante De Fonti Michelangelo, d'anni 21, venditore di para cotta, quale autore del furto con destrezza di lire 2 commesso verso le ore 21 nel negozio di Torossi Saeta.

Il Circolo socialista ci prega di annunziare che questa sera alle ore 8 e mezza pom. vi sarà adunanza con un importante ordine del giorno.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data for Udine.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Presidente avv. Panizzoni. Giudici avvocati Sandrini e Cassavini. Rapp. del P. M. il Sost. Proc. Gen. avv. Apostoli.

IL DUPLICE OMICIDIO del pazzo di Artegna.

Udienza ant. del 13. Continua il processo e sfilano ancora i testi d'accusa che confermano più o meno i particolari del fatto. Domani si spera s'incomincerà ad interrogare i testi di difesa. Il pubblico non è più numeroso come i primi giorni. L'uniformità delle deposizioni e la monotonia dell'ambiente hanno stancato e deluso anche i più assidui frequentatori di queste aule — che speravano di udirne giornalmente incidenti clamorosi — tutto procede invece con la massima calma.

Il patrocinio davanti alle Preture.

Roma 19 — Il Consiglio di Stato ha imeditato al Ministero della Giustizia le schiere di regolamenti per la legge sugli onorari dei procuratori e patrocinanti davanti alle Preture, con modificazioni riguardanti principalmente la istituzione del doppio albo degli esercenti davanti alle Preture per titoli e per l'esercizio quinquennale, in virtù della disposizione transitoria — al quale proposito il Consiglio opla che non concorra un albo per gli esercenti per titoli, e riguardanti anche la disposizione che il Consiglio ritiene contestata — aggiunta alla legge, per cui le cause pretoriali debbano mediante transazioni debbano equipararsi a quelle definite con sentenza per la tassazione degli onorari ai legittimi rappresentanti dei parti. Si attende la risposta del Guardasigilli; il quale, assicurarsi, porterà la questione nel Consiglio dei Ministri.

FRA LIBRI E GIORNALI

La pratica delle disinfezioni pubbliche e private per i dottori P. E. Alessandri e L. Pizzali. — Manuale Hoeppli di pag. VII-258 e 29 inc. Urico Hoeppli, Editore, Milano, L. 2,50. Questo Manuale costituisce la seconda edizione di altro pubblicato dal dott. P. E. Alessandri sotto il titolo: Infezi no, disinfezione e disinfezzanti.

Per quanto di piccola mole, il libro contiene tutto quanto concerne la disinfezione e disinfezzanti in generale, la disinfezione dell'aria, delle acque, delle abitazioni dell'uomo e degli animali, delle latrine, delle persone e degli effetti di uso personale, nonché altri capitoli sulle stazioni di disinfezione, sterilizzazioni speciali (spazzatura, carni, rasoi, medicamenti, ecc.) e sui disinfezzanti e antisettici per uso medico chirurgico. I vari argomenti sono trattati sobriamente, ma con sufficienti dettagli e rivela negli egregi autori persone molto competenti della materia e che han saputo fare un lavoro di una grande importanza e di somma utilità sia per i medici che per i farmacisti, ai quali è raccomandabile vivamente.

Notizie e dispacci

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

Pai maestri — L'eterna mozione.

(Seduta ant. del 13 dicembre. — Pres. Falbert) Si discute il progetto sulle pensioni degli operai della r. Marina; l'altro sulle concessioni delle patenti di grado superiore ai maestri.

Credaro ed altri interrogano sulla riforma del Monte Pensioni per maestri. De Nobili. (Sottoseg. al Tesoro) dà affidamenti.

Si riprende la discussione della famosa mozione sul Mezzogiorno. Parlano Lacava e Zanardelli; quest'ultimo, con immenso successo.

Si vota la chiusura della discussione generale. Si conferma che nella seduta di oggi, sabato, si avrà il voto.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — (V. in altra parte l'articolo « Interessi commerciali ») — In quanto poi riflette al mercato della seta sulla nostra piazza, si ebbe a rimarcare qualche domanda maggiore, sempre però a prezzi, che si possono dire stazionari. Questi s'aggirano.

Table with 2 columns: Price per unit and Unit description (e.g., L. 43. per 10/12 classico).

tutto 100 aspe. Le filandine a fuoco ed i corpetti hanno la peggio, essendo il suo collocamento difficile anche dopo filatojate, a causa della concorrenza spietata delle sete di Canton.

Si pagano lire 23 — a lire 28 abbuono 2 per cento. Cascaimi. — Sempre una leggera domanda di strusa ai vecchi prezzi, cioè da lire 6.50 a 7, abbuono 2 per cento.

I bassi prodotti negletti assolutamente. Mercati di fuori (Corrispondenze). Krefeld. — La settimana trascorse in continuo graduato rialzo.

La fabbrica si dimostra propensa anche ad affari a consegna, ma questi riescono difficili, perchè la maggior parte dei filatori hanno messo fuori vendita la loro merce nella previsione di uno spiccato miglioramento, non vogliono vendere che la merce pronta.

Lo stesso si dica per i mercati Asiatici, dove i cinesi sono inabodabili, e mentre a Iokohama lo stock è ridotto a solo 8000 balte.

Zurigo. — Negli ultimi otto giorni abbiamo avuto un quasi inaspettato risveglio sul nostro mercato.

La grande riunione dei filatori italiani, da principio tanto derisa, diede pure una spinta verso il miglioramento.

Il rialzo fatto in Milano di circa fr. 2 al kilo, trovò piena opposizione nella fabbrica, che si limitò a singoli lotti, ottenibili ancora a buon mercato. Con tutto ciò per alcuni articoli e special-

mente per organzini classici dovete adattarsi a pagare i pieni prezzi.

Lyon — Non si può parlare d'animazione negli affari, pur tuttavia l'intonazione del mercato è migliore, e comincia a farsi strada l'opinione che fra breve avremo maggior attività.

Presentemente i fabbricanti non vogliono decidersi ad alcun acquisto importante, limitandosi al puro bisogno, che è però considerabile. Nell'Estremo Oriente gli affari sono molto animati.

Milano — Il rialzo anche in questa settimana continuò a farsi strada, e la domanda si allargò a tutti gli articoli. Senza questo aumento gli affari sarebbero stati essi più numerosi essendo pervenuti ordini dall'America per merce sia pronta, che a breve consegna.

New York — L'andamento del nostro mercato è un po' migliore, essendovi una domanda più viva; lo che dimostra che la fabbrica è poco provvista di materia prima. — I prezzi si mantengono fermissimi nella speranza che i compratori presto dovranno mettersi a più larghi acquisti. Sili.

Mercoledì dei grani.

Table with 2 columns: Grain type and Price (e.g., Granoturco all'ettolitro L. 10,80 a 12,05).

Dei legumi.

Table with 2 columns: Legume type and Price (e.g., Fagioli -> 17.- a 24).

Enrico Meronati, Direttore responsabile.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghini medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Luone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Non adoperare più tintura dannosa Ricorrete all'Insuperabile

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico.

Il Direttore Prof. G. Nallino.

Unico Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniele Manin.

PANETTONI uso MILANO

della premiata fabbrica LENISA UDINE - Via Cavour, N. 5 - UDINE

Il sottoscritto avverte la numerosa sua clientela che nel suo Negozio si trovano in vendita i rinomati Panettoni uso Milano, di propria fabbricazione, a soddisfazione del pubblico, sia nella bontà come nella freschezza. Certo che l'egregia clientela vorrà come negli anni scorsi onorarci di sue commissioni, anticipa i più sentiti ringraziamenti. Con stima OTTAVIO LENISA

NB. — Si ricevono commissioni.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA UDINE Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 3.

Assistente per molti anni del dott. prof. Sredinich DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

I PANETTONI

dell'Offelleria DORTA e Comp.

premiati colla più alta onorificanza

all'Esposizione Campionaria di Udine, sono già messi in vendita.

Nella stessa PasticcERIA Dorta (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un grande assortimento di torroni ai fondani, ed alla giardiniera — mandarlatto nostrano — frutta candita — marrons glacés — cioccolato fantasia (delle primarie case italiane e svizzere) — confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci ecc.

NEL NEGOZIO D'OTTICA G. RIPA

successore a G. DE LORENZI Via Mercatovecchio UDINE

trovansi oltre ad Oggetti Elettrici-Fotografici di Fisica e Geodetici — anche i insignifici Triede Binocoli della Firma Carl Zeiss di Jena; ed i Voigtlander di Brunswick, a prezzo di Fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

IL SECOLO

400 e più mila lire di premi. (Vedi avviso in quarta pagina)

CURA DELLE SOFFERENZE EMORROIDARIE

Perere dell'III. Prof. Cav. Uil. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che escono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, febbre, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, stantchezza, dispnea, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

La cause degli emorroidi sono varie: la stitacoli alla circolazione, malattie del polmone, del fegato e nell'altro caso retta ad eccitare la funzione del ristagno dei determinando delle surrinfusione di correnti sistemiche; ciò che vale a diminuire la pressione sanguigna nel campo della vena porta; ed a congestione indirettamente anche gli organi smmalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser Janos MARCA PALMA, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 e 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene essere non più di 100-150 gr. al giorno.



L'acqua minerale naturale "MARCA PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali.

Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "Palma", e facsimile.

Proprietario LOSER JANOS — Budapest (Ungheria).

